

**MO
RA
VA!
A!**



IL

NOTIZIARIO

DELLA

RICREAZIONE

**Dicembre
2022**

#1



INDICE

Dahmer e Arancia Meccanica: cosa li accomuna?.....	pag 1.
La guerra in Ucraina.....	pag 3.
Il ritorno di Rihanna.....	pag 4.
Da "A" a "Zuzzurellone".....	pag 5.
De "A" a "Zuzón".....	pag 7.
<i>Angolo Narrativo con storie originali</i>	
Non è sempre come dicono gli altri!.....	pag 9.
4:36.....	pag 11.
Le avventure di Kevin.....	pag 12.



Dahmer e Arancia meccanica

Cosa li accomuna?

Di S. Silvi

Il 21 settembre 2022 Netflix ha rilasciato Dahmer, la serie tv che narra le vicende del famoso serial killer degli anni '80, Jeffrey Dahmer, conosciuto anche come il Mostro di Milwaukee.

La serie ha avuto un forte impatto sul pubblico per l'interpretazione magistrale del cast, ma è stata anche oggetto di molte critiche: molte persone si sono lamentate della serie poiché, a parer loro, risulterebbe offensiva nei confronti delle famiglie delle vittime; altri invece l'hanno ritenuta "pericolosa" per via di ipotetici fanatici che potrebbero prendere ispirazione dal killer.

Ma quindi, cosa accomuna la storia reale di un serial killer con un cult di Stanley Kubrick?

Ebbene sì, nonostante Arancia Meccanica, film tratto dal romanzo di Anthony Burgess, sia considerato uno dei capolavori del cinema sin dal 1971, anno del suo rilascio, il regista ha dovuto passare le pene dell'inferno per via dell'uscita di questa pellicola: le critiche furono così violente che in molteplici Paesi non venne nemmeno distribuito nei cinema, mentre in altri fu semplicemente imposto ai minorenni il divieto di accesso durante la proiezione.

Anche in questo caso il pubblico aveva paura di ipotetici emuladori del protagonista, Alexander DeLarge, capo di una banda di giovani criminali (chiamati i Drughi) che passano il loro tempo commettendo furti, violenze sessuali e altri tipi di crimini.

Ma molti non sanno che in realtà questo film è una riflessione sulla libertà dell'uomo, sulla negazione del libero arbitrio. Infatti l'intento di Kubrick era proprio quello di muovere una critica socio-politica alle istituzioni interessate solo ad avere il controllo delle masse.



Ciò si può capire dalla scena in cui il protagonista, una volta incarcerato, viene sottoposto al "Trattamento Ludovico", utilizzato per inibire il suo istinto e conformarlo al resto della società.

Sia chiaro che, ovviamente, il film non vuole dire che un uomo per esercitare la propria libertà debba diventare un criminale, assolutamente no, ma sia Kubrick che Burgess hanno dato un'interpretazione allegorica ed estremizzata della libertà.

Ed è esattamente la stessa cosa che succede nella serie tv Dahmer: è una critica alla società degli anni '80 che ha permesso al serial killer di compiere più di dieci omicidi, non dando ascolto nemmeno alle richieste d'aiuto delle persone. Osservando con più attenzione, la serie in realtà tratta un tema ancora più particolare: ovvero quello delle minoranze, sia etniche che sessuali. Non dimentichiamo che proprio in quel periodo storico si era da poco diffusa l'idea dell'AIDS come punizione mortale inflitta da Dio agli omosessuali; mentre gli afro-discendenti continuavano ad essere considerati dall'alto verso il basso dal resto della popolazione bianca. Ciò si può vedere ad esempio nella scena del primo episodio in cui Tracy Edwards, unica vittima sopravvissuta, scappa dalla casa di Dahmer urlando e cercando aiuto, ma una volta incontrati dei poliziotti, questi lo fanno subito inginocchiare, come dando per scontato che fosse colpevole di qualcosa. Nell'episodio numero due, invece, un quattordicenne riesce inizialmente a scappare e viene trovato da due poliziotti che, nonostante le numerose lamentele di tre donne afro-discendenti che incolpavano Dahmer, hanno creduto a quest'ultimo senza nemmeno controllare a dovere il suo appartamento e i documenti, finendo per affidare un quattordicenne latino americano ubriaco ad un uomo bianco accusato più volte di compiere cose losche nel suo appartamento.

Insomma, la critica sociale è molto chiara in entrambi i casi, sia in Arancia Meccanica che in Dahmer, ma il pubblico ha deciso di fermarsi solo alla superficie di ciò che ha visto, non rendendosi nemmeno conto che, in realtà, un film del 1971 e una vicenda dei primi anni '80, nonostante la lontananza rispetto ai nostri giorni, sono più attuali che mai..

La guerra in Ucraina

Di A. Santini e S. Balducci

Il 24 febbraio 2022 la Russia ha invaso l'Ucraina, riaprendo la crisi già esplosa nel 2014. La Rivoluzione ucraina del 2014 si concluse il 23 febbraio con la fuga dell'allora Presidente, Janukovyč, e il passaggio da un presidente filorusso ad uno filooccidentale. Questo determinò delle importanti conseguenze per l'Ucraina, la più significativa fu il suo avvicinamento ai paesi occidentali. La guerra e la conseguente crisi sono definitivamente esplose per volere del Presidente russo Vladimir Putin, spaventato dalla possibile adesione dell'Ucraina alla NATO.



Prima di passare alle armi, la Russia ha richiesto agli Stati Uniti e alla NATO di garantire l'esclusione dell'Ucraina dall'organizzazione e la diminuzione di truppe militari vicino al proprio territorio.

Data la mancanza di rassicurazioni in merito, il 24 febbraio 2022 la Russia ha ufficialmente aperto il conflitto.

Oltre a lamentare l'intenzione dell'Ucraina di entrare nell'Organizzazione militare occidentale, la Russia ha denunciato il fatto che la stessa abbia tentato di assimilare forzatamente le minoranze russe presenti in Crimea, regione facente parte dell'Ucraina dal 1991.

Attualmente i combattimenti più numerosi e significativi sono quelli nel Donbass, il 17 febbraio infatti sono stati riportati sessanta attacchi da parte delle forze russe.

La guerra ha inoltre causato una crisi per l'accoglienza dei rifugiati in Europa e non solo.



Il ritorno di Rihanna

con Black Panther: Wakanda Forever

Di L. Manni e F. Misuraca

Dopo quasi sei anni dall'ultimo album, Rihanna si riprende la scena musicale con l'uscita del suo nuovo pezzo, *Lift me up*, colonna sonora del film *Wakanda Forever*.

Rihanna, dal 2016 fino a pochi giorni fa, si è occupata principalmente della sua attività di imprenditrice beauty; ma da maggio è stata impegnata anche in altro: essere una mamma. Infatti il 13 Maggio ha dato alla luce il suo primo figlio insieme al compagno *Asap Rocky*, noto cantante rap americano, con il quale si è presentata alla premiere del film sopra menzionato.

La notizia del suo nuovo brano in collaborazione con la Marvel è stata confermata proprio dalla cantante stessa, attraverso la pubblicazione di un post sui social in cui viene rivelata anche la data dell'uscita della canzone.

Il brano è un tributo alla vita di *Chadwick Boseman*, protagonista del film *Black Panther*, scomparso per colpa di un cancro al colon nel 2020, quando aveva solo 43 anni.

Il film apparirà sugli schermi dei cinema il 9 Novembre 2022, mentre il brano di Rihanna sarà pubblicato il 28 novembre 2022.



Da “A” a “zuzzurellone”: il vocabolario è il nostro amico

P. Garcia Langa

Quanti italiani sanno quale è l'ultima parola del dizionario? Ve lo dico io: zuzzurellone. Che come lo so? Lo so perché sono una quarantenne vecchio stampo che da piccola a scuola utilizzava un vocabolario bianco e blu per “tradurre” le nostre lingue madre a seconda della materia che studiavamo. Ogni anno fino alle superiori nello zaino non poteva mancare il vocabolario, penalità: nota per casa e ramanzina (a scuola ma soprattutto a casa!). E come se lo usavamo! È vero che non c'era ancora Internet a facilitare il compito delle traduzioni (e ad alleggerire lo zaino per gioia delle nostre schiene) ma con il vocabolario in mano ho imparato (in maniera tangibile) che ci sono più modi di comunicare il mio pensiero.

La particolarità di quel vocabolario è che aveva due versi: da un lato una lingua, dall'altro lato e capovolgendo il libro trovavi la seconda lingua. Quel gesto di girare e capovolgere il pesante libro mi fece anche capire che posso cambiare lingua nella mia testa come cambio lato e verso del vocabolario. Infatti, immaginavo che nel mio cervello c'erano le due lingue organizzate in colonne ordinate, una vicina all'altra, proprio come ero abituata a vedere nel vocabolario.

Anche se la mia immaginazione non faceva eco della realtà (le due lingue si confondevano continuamente e lo fanno tutt'ora) quel vocabolario di cui parlo con certa nostalgia è stato fondamentale per capire come padroneggiare lo scambio tra le due lingue. Non solo, mentalmente ora mi basta aggiungere una nuova colonna ordinata vicino alle prime due per imparare una terza lingua e una quarta, eccetera.



Un altro motivo per il quale difendo l'uso del caro vecchio vocabolario è che mi ha insegnato ad avere pazienza (non avevi una risposta immediata, tipo: voglio tutto ora! Subito!), mi ha insegnato a ottenere una ricompensa dopo uno sforzo, mi ha insegnato a essere curiosa perché mentre cercavo una parola leggevo la traduzione di altre venti e quindi ha contribuito ad arricchire appunto, il mio proprio vocabolario. È una battaglia persa, lo so. Persino io ho ceduto e utilizzo ormai le risorse digitali, ma i moderni strumenti per la traduzione si limitano a darmi una parola in cambio di una altra, non c'è interazione, non si può toccare, non esiste quello di "una parola tira un'altra" e poi... come avrei fatto a sapere che l'ultima parola della lingua italiana è zuzzurellone?





De “A” a “zuzón”: el vocabulario es nuestro amigo

P. Garcia Langa

¿Quién sabe cuál es la última palabra del diccionario? Os lo digo yo: zuzón. ¿Que cómo lo sé? Lo sé porque soy de la vieja escuela y viviendo en una comunidad bilingüe nos tocaba usar un vocabulario azul y blanco para “traducir” nuestras lenguas maternas de acuerdo con la asignatura que estudiábamos. Cada año hasta el bachillerato en la mochila no podía faltar el vocabulario. Pena: nota para casa y regañina (¡en la escuela, pero sobre todo en casa!). ¡Y mira que lo usábamos! Es cierto que todavía no existía Internet para facilitar la tarea de las traducciones (y para aligerar la mochila para el gozo de nuestras espaldas) pero con el diccionario en la mano aprendí (tangiblemente) que hay más de una manera de comunicar mis pensamientos. La peculiaridad de ese vocabulario es que tenía dos lados. Por un lado, un idioma; por el otro y bocabajo se encontraba el segundo idioma. Ese gesto de girar y voltear el pesado libro, me hizo darme cuenta de que se podía cambiar el idioma en mi cabeza con la misma facilidad con la que cambiaba el lado y la dirección del vocabulario. De hecho, imaginaba que en mi cerebro los dos idiomas estaban organizados en columnas ordenadas, una al lado de la otra, tal y como estaba acostumbrada a ver en el vocabulario. Aunque mi imaginación no se hacía eco de la realidad (los dos idiomas se confundían continuamente y todavía lo hacen), ese vocabulario del que hablo con cierta nostalgia fue fundamental para entender cómo dominar el intercambio entre los dos idiomas. No solo eso, mentalmente ahora es suficiente agregar una nueva columna ordenada junto a las dos primeras para aprender un tercer idioma y un cuarto, etc.



Otra razón por la que defiendo el uso del buen amigo el vocabulario es que me enseñó a ser paciente (no obtenías una respuesta inmediata, tipo: ¡Lo quiero saber ahora! ¡Ya!); me enseñó que el esfuerzo tenía una recompensa; me enseñó a ser curiosa porque mientras buscaba una palabra leía la traducción de otras veinte y por lo tanto contribuía a enriquecer, de hecho, mi propio vocabulario.

Es una batalla perdida, lo sé. Incluso yo he cedido y ahora utilizo recursos digitales, pero las herramientas modernas de traducción se limitan a darme una palabra a cambio de otra, no hay interacción, no se pueden tocar, ni existe esa cosa de "una palabra lleva a otra" como con las pipas. Y sobre todo ... ¿cómo habría sabido yo que la última palabra de nuestra lengua es zuzón?

Test: Gli amici falsi. I verbi

ANDAR significa:
A Camminare
B A portar via
C Andare



VER significa:
A Bere
B Vedere
C Essere vero



CONTESTAR significa:
A Situare in un contesto
B Contestare
C Rispondere



DOMANDARE in spagnolo è:
A Preguntar
B Demandar
C Dominar



ESPRIMERE in spagnolo è:
A Espresar
B Exprimir
C Expresar



GUARDARE in spagnolo è:
A Garrar
B Guardar
C Mirar



MIRARE in spagnolo è:
A Mirar
B Apuntar
C Mirador



PRENDER è:
A Prendere
B Accendere
C Avere campo



SEMBRAR significa:
A Sembrare
B Assemblare
C Seminare



SALIRE in spagnolo è:
A Salir
B Subir
C Poner sal





Angolo narrativo con storie originali della I A

(professoressa Anna Clelia Catucci)

Non è sempre come dicono gli altri!

A. Rossini

E dopo un'intensa giornata di stress che suscita nella mia mente brutti ricordi, eccomi qui, che passeggiavo verso casa sotto la luce rossastra del tramonto che illumina ogni cosa con il suo fascino.

Questa passeggiata però è diversa, è più malinconica del solito perché mi viene da pensare molto:

avete presente quando si dice di riflettere sulla propria vita? Ecco, io lo sto facendo proprio adesso.

Sto dicendo tra me e me molte parole confuse, ma quella che più mi rimbomba nella testa e che mi crea rabbia è una sola: "Smettila, non ti ama!". Ripeto a me stessa che la parola amare non è solo un verbo, ma qualcosa di più e usarla a quindici anni mi sembra in effetti una cosa molto grande... ma passiamo sopra a questo particolare! Proprio ora passa una vecchietta che mi fa il segno di un sorriso, ma mi dico che oggi voglio rimanere tutto il giorno con il muso.

Non so neanche se adesso sto pensando a voce alta o bassa nella mia mente, comunque mi convinco che è solo una cotta adolescenziale, anche se è difficile andare avanti dopo questo colpo basso. Adesso invece ho la certezza di stare urlando a me stessa che non sono all'altezza di nessuno e mi sento uno spazio vuoto nel cuore: "La mia persona, la mia anima gemella esiste?" ,



“La mia vita finisce come nei libri con un marito e un figlio?”.

Alle prese con i mille dubbi penso anche che Kassidi abbia ragione a dire che Atlas non mi ama e non gli piaccio: “che stupida che sono anche solo a pensarlo”.

La parola Amore deriva dal latino e significa “senza morte”, qualcosa che non muore mai, anche se mi sembra che con me muoia ogni piccola cosa positiva.

Persa in questi pensieri arrivo finalmente nel viale di casa, dove calcio con il piede un sassolino per scacciare via lo stress e ripeto a me stessa che sono una stupida.

Inserisco la chiave velocemente con lo scopo di sdraiarmi sul divano e dormire tutto il giorno, quando abbasso lo sguardo e vedo un mazzo di rose con un bigliettino: “ti amo, da Atlas.”

Ecco, lo sento, il cuore in gola fa le giravolte su sé stesso, batte a mille, ho gli occhi lucidi e l'adrenalina aumenta nel mio corpo.

Quindici anni dopo eccomi qui seduta su una poltrona con Atlas, mio marito, che dorme sulla mia spalla, e con il nostro bambino, che russa nella culla, io con un sorriso a trentadue denti e con delle immagini stupende nella mente, al contrario di quelle che avevo a quindici anni.

Ora penso tra me e me di essere una donna fortunata e ogni mattina mi ripeto di non ascoltare mai gli altri, così la mia autostima aumenta sempre di più; Ora ho il cuore e la mente pieni di felicità e, ovviamente, quando mi chiedono il perché della mia gioia, racconto la storia che oggi sto raccontando a voi, miei cari lettori.



4:36

F. Rutigliano e D. Divisi

"Mario non voglio farlo... e se veniamo presi?"

"Taci! Hai idee migliori?"

"No, ma ci dev'essere un altro modo".

"Ormai siamo arrivati fin qui, non si può più tornare indietro".

Luigi rimase senza parole, ma nel mentre gli balzò in mente un'idea...e che idea!

Erano circa le quattro e venti di mattina, la guardia notturna era in pausa e perciò era il momento perfetto per piazzare la bomba.

Si erano fatte le quattro e mezza quando avevano impostato il timer di sei minuti; Dopo quei ansiosissimi e angoscianti minuti, la bomba esplose e da un momento all'altro la banca fu completamente rasa al suolo: ripulita dai soldi da cima a fondo.

Dopo averci pensato su, Luigi prese la sua decisione: si avvicinò a suo fratello senza che egli se ne accorgesse e gli diede un calcio dritto sulla gamba, facendolo cadere dritto su una barra di metallo, mettendolo K.O.

"Perdonami fratello, ma la priorità va ai poveri e non alla fama e alle attenzioni dei giornali".

Prese allora i soldi e se ne andò lasciando Mario steso per terra. Non lasciò alcuna traccia.



Le avventure di Kevin

(parte prima)

Il PowerPoint di storia

F. R. Maragno

Kevin è il peggior nemico del dizionario italiano, visto che ogni volta che apre bocca sbaglia un congiuntivo.

È un ragazzo alto per i suoi tredici anni, i suoi capelli sono un misto tra il biondo e il castano: più biondo che castano. I suoi occhi sono marroni o, come direbbe lui, color nutella!

Ha un fratello più piccolo di nome Clotildo che, a differenza sua, i libri li legge veramente e non li usa come mezzo per ammazzare le zanzare; Infatti l'unica cosa che hanno in comune è il loro naso ad arco.

A scuola ha la fama di ciarlatano e di strafottente, le uniche volte in cui si comporta in modo compito è quando sa che sua madre deve andare ai colloqui con gli insegnanti.

A Kevin piace una sua compagna di classe, Griselda, ma purtroppo la simpatia che lei nutre per lui è pari alla simpatia che io provo per la zanzara che mi sta disturbando da prima; Tutto ciò a causa di quella volta in cui hanno dovuto preparare un Powerpoint di storia insieme: "Mi raccomando, salva il Powerpoint!" Gli aveva detto Griselda dopo aver passato un intero pomeriggio a casa sua; Infatti, per fare questo Powerpoint ci avevano messo il doppio del tempo proprio perché lei aveva dovuto fare anche la parte di Kevin, quell'indolente.

Una volta rimasto da solo, però, lo aveva cancellato erroneamente.

Ah, che disdetta!

Siccome, comunque, voleva a tutti i costi fare colpo su di lei Kevin decise di rifare da solo il Powerpoint e alla fine dell'impresa si sentì



stranamente fiducioso e fiero di sé stesso. Questa volta lo aveva salvato ben due volte.

All'indomani, al momento di presentare il loro Powerpoint, Griselda inserì la chiavetta nel computer e aprì il file Etrusci, sicura al cento per cento che Kevin avesse fatto solo un piccolo errore di battitura sul nome del file e che nessuno lo avrebbe notato; Poi, felice di poter finalmente esporre il "suo lavoro" alla classe, cominciò a leggere ad alta voce il contenuto: "Gli Etrusci sono una poppolazzione...", dopo aver letto le prime due parole si fermò di colpo, accorgendosi che quello che stava presentando davanti a tutti non era il suo lavoro, ma una rivisitazione di Kevin l'ignorante! A quel punto però doveva rimanere calma, perché ormai aveva cominciato a leggere e non poteva più fermarsi: "Gli Etrusci vivono in Italia dal quarto secolo dopo Cristo, sulle alpi, e il loro capo fondatore è Attila...".

Dopo circa dieci minuti finì finalmente di leggere tutte le scemenze scritte da Kevin sul Powerpoint, che lui aveva persino decorato con cinque immagini degli antichi romani, ma la professoressa, dispiaciuta, disse loro che non poteva mettere alla presentazione più di due.

Kevin ci rimase molto male, ma Griselda per la brutta sorpresa che le aveva fatto il compagno di classe cadde a terra priva di sensi.

Continua...

MORAVIA!



LICEO LINGUISTICO GUIDONIA

INFO



CONTATTI

- Anni regolari
- Recupero anni scolastici
- Libri in comodato d'uso
- Didattica Inclusiva
- Docenti Madrelingua
- Docenti specializzati DSA/BES
- PCTO
- Potenziamento lingua spagnola in orario scolastico
- Viaggi studio all'estero
- Preparazione Certificazioni Linguistiche in orario scolastico
- Sportello psicologico per famiglie, alunni e docenti
- Esami in sede



Liceo linguistico Moravia

Via Numa Pompilio snc - Guidonia

www.liceolinguisticoguidonia.it +39 389 25 29 055